



La mimosa

La mimosa è una pianta originaria della Tasmania, arrivata in Europa solo nell'800.

Oggi cresce in molte località della nostra penisola, in particolare lungo la zona della Riviera ligure.

Varietà

Le specie appartenenti al genere mimosa sono circa quattrocento e si differenziano per dimensioni e colori, ma anche per la diversa collocazione geografica.

La **Pudica** è forse tra le più conosciute perché le sue foglie si ritraggono e si ripiegano su loro stesse se vengono toccate; la **baileyana**, con fiori piccolissimi e foglie argentate, la **purpurea**, con le foglie appena nate di un colore rossastro, la **gaulois** e la **mirandole**, originarie della Francia e con fioriture meno abbondanti; la **virginia**, con i fiori arancioni e la **pendula** che ha i rami ricurvi verso il basso.

Tra le varietà a foglia unica e intera c'è la **retinoides**, che fiorisce di continuo e che in molti paesi viene usata come arredo urbano per decorare i viali e ancora, la **imperialis** e la **lisette**, con i fiori più grandi, la **clair de**

lune, con i rami curvi e la **cultriformis**, molto decorativa ma senza fiori.



Descrizione della pianta

Il nome botanico della pianta di mimosa è *Acacia dealbata*: questo termine è nato dal fatto che i nuovi rami della mimosa presentano

delle piccole macchie bianche.

La mimosa è una sempreverde, ha un **portamento eretto ad alberello** e nelle nostre zone raggiunge massimo i 10 metri d'altezza, mentre nel continente australiano tocca anche i 25 metri.

Le foglie sono di un verde acceso, sono molto lunghe e formate da tante foglie più piccole che possono anche essere di colore diverso rispetto ai rami, a seconda della varietà.



La mimosa produce anche dei frutti lunghi massimo 10 centimetri che diventano scuri all'apice della maturazione per poi cadere. Il tronco della pianta è liscio

e di un colore verde tendente al grigio.

La mimosa produce fiori gialli **molto profumati**. Si sviluppano in pannocchie composte da un incredibile numero di capolini morbidi (possono arrivare fino a 100). Vanno a ricoprire i rametti sottili della pianta che può raggiungere altezze fino a 10 metri. Le foglie sono lunghe fino a 12 cm e sono costituite da altre foglioline più piccole, di colore simile all'argento.

Crescita della pianta

La mimosa è una pianta a crescita rapida (da 50 cm a 1 m all'anno).

Richiede pieno sole e terreni da neutri a leggermente acidi, anche se la mimosa 4 stagioni tollera meglio i terreni calcarei

Fioritura

La pianta fiorisce da gennaio a marzo nelle zone a clima temperato, mentre al Nord Italia, dove fa più freddo, dirada la fioritura a febbraio inoltrato.

I fiori restano sulla pianta almeno per un paio di mesi. Subito dopo compaiono piccoli frutti che somigliano a dei legumi.

Inizialmente di colore verde, poi diventano bruni-nerastri.

Purtroppo la mimosa sopravvive per poco tempo, soccombendo al gelo e sotto altre piante più resistenti.

Proprietà

Dai fiori si estrae un'essenza molto profumata e conosciuta fin dall'antichità. L'olio essenziale presenta un colore giallo e può essere utile come astringente, depurativo, antisettico, antidepressivo, antinfiammatorio. Questo olio, in cosmetica, viene impiegato per creare profumi che possono dare anche un effetto rilassante.

Simboli

Nel linguaggio dei fiori alla mimosa vengono, poi, associate femminilità e resilienza. I pallini gialli, morbidi al tatto, appaiono tanto esteticamente belli, quanto fragili, e ricordano, così, che le apparenze possono ingannare.

La pianta mostra, infatti, una grande forza e una straordinaria capacità di adattamento, crescendo anche negli ambienti più improbabili. La vita delle mimose recise è, comunque, spesso breve e solo un ambiente luminoso e cure consapevoli permettono di conservarle a lungo.

Mimosa

"Andavo a San Jeronimo
verso il porto
quasi addormentato
quando dall'inverno
una montagna
di luce gialla,
una torre fiorita
spuntò sulla strada e tutto
si riempì di profumo.
Era una mimosa".

Pablo Neruda

"Mimosa" è il titolo del breve componimento uscito dalla penna del poeta cileno Pablo Neruda.

Questo fiore è divenuto il simbolo della Giornata internazionale della donna fissata ogni anno per l'8 marzo.

Si tratta di una pianta che fiorisce proprio in questo periodo e che ha assunto tale significato simbolico nel corso del tempo.

Le teorie che spiegano questa scelta sono due.

La prima fa riferimento all'incendio del 1908, proprio l'8 marzo, nel quale rimasero uccise 129 operaie di un'industria di New York.

La leggenda vuole che nei locali dello stabilimento crescesse un albero di mimosa, andato anch'esso in fumo col resto dell'edificio.

L'altra ipotesi è storicamente più fondata.

L'idea di rendere simbolico questo fiore in Italia viene proposta da tre membri dell'Unione donne italiane alla fine della Seconda guerra mondiale. La mimosa era ormai uno dei pochi fiori che fiorivano in quel periodo ed era un fiore economico e alla portata di tutti.

Così Rita Montagnana, moglie di Palmiro Togliatti, Teresa Noce e Teresa Mattei decisero che sarebbe stata proprio questa pianta il simbolo da regalare a tutte le donne nella giornata a loro dedicata.